**VERBALE riunione GRA del 23 novembre 2014**

**MONTICELLI D’OGLIO Sede dell’associazione “AVVENTURADIETROLANGOLO”**

Ritrovo ore 9,00

Inizio lavori 9,30

ore 13,00 circa, pausa pranzo a discrezione dei partecipanti (al sacco o presso la vicina locanda «La Rosa rossa».

Pomeriggio:

continuazione e fine lavori e visita al dormitorio dei cormorani, dei colombacci e colombelle.

**All’ordine del giorno vengono discussi i seguenti argomenti:**

**RENDICONTO ECONOMICO**

Arturo Gargioni in qualità di tesoriere rende noto all’assemblea la situazione finanziaria del G.R.A. al 22 novembre 2014; che si presenta con un attivo di 515 euro. Alla fine della riunione il tesoriere consegna al socio Stefania Capelli la somma di euro 350,00 atta a coprire le spese di registrazione dello STATUTO, che permetterà al nostro gruppo di essere a tutti gli effetti legalmente riconosciuto. Potendo pertanto usufruire di eventuali finanziamenti pubblici e privati. L’assemblea inoltre approva, per la somma di euro 25,00, l’acquisto di un volume della collana ORNITOLOGIA ITALIANA di P. Brichetti da regalare all’associazione AVVENTUREDIETROLANGOLO che da anni gentilmente ed a titolo gratuito ci ospita nei propri locali.

**ORNITHO**

Emanuele Forlani presenta la stato della copertura provinciale aggiornata alla stagione invernale 2013-2014. Lo sforzo compiuto dai rilevatori bresciani nell’ultima stagione invernale ha portato ad una copertura ottimale sia per la pianura che per la montagna, considerando le difficoltà oggettive di copertura per il settore alpino. Per la pianura risultano due parcelle di 10x10 km non sufficientemente indagata (32T NR73 e ). In base ad una circolare apparsa sul sito di ornitho.it, vengono informati i presenti della necessità di effettuare il maggior numero possibile di PERCORSI SEMIQUANTITATIVI, ponendo particolare attenzione nell’inserimento corretto delle impostazioni in quanto **si perdano molti dati a causa di impostazioni erronee: tempi differenti da 30 minuti (si va ancora da 10' a 2 ore), dati non associati alle celle 1x1km (ma a località, centroide dei comuni, ecc.). Anche se manca l'associazione al progetto PERCORSO 30' (NID e INV) i dati non sono considerati.**

Verranno resi disponibili gli elenchi del numero di specie per cella onde consentire ricerche mirate di specie mancanti, con maggior attenzione a quelle comuni.

**Si chiede a tutti un ultimo sforzo per concludere al meglio l’atlante degli svernanti.**

**PROGETTO PARCO DELLE CAVE DEL COMUNE DI BRESCIA**

Stefania Capelli e Carlo Chiari illustrano il progetto di "cittadinanza partecipata" in corso del comune di Brescia, dal titolo “Segni sull’acqua”, per una riconversione delle cave di S. Polo. Il Museo di Scienze Naturali di BS è stato contattato per fornire un contributo alla progettazione. Il coordinatore sarà Stefano Armiraglio, conservatore di botanica, il quale ha coinvolto il Centro Studi Naturalistici Bresciani, di cui fa parte anche il GRA, che contribuirà per la parte ornitologica, fornendo una check-list preliminare dell’intero comprensorio. Chiari espone lo stato attuale delle cave interessate dove, peraltro, sono in atto lavori che portano ad un ulteriore degrado ambientale. Per quanto riguarda il G.R.A., si conviene della necessità di effettuare e pubblicare una ricerca minimo biennale dell’avifauna e sulla base dei dati raccolti, individuare le cave maggiormente interessanti dal punto di vista ornitologico, per indirizzare le istituzioni alla scelta di un serio recupero ambientale.

**MOSTRA SULLE PECULIARITA’ NATURALISTICHE DELLA NOSTRA PROVINCIA PER IL 50° ANNIVERSARIO DEL C.S.N.B.**

Il Centro Studi Naturalistici Bresciani (C.S.N.B.) in occasione del suo 50° anniversario di fondazione intende preparare una mostra permanente sulle peculiarità ambientali bresciane, ed il G.R.A. ha aderito con la preparazione di alcuni poster relativi alle peculiarità avifaunistiche. Sono stati scelti i seguenti argomenti che valorizzano diversi ambienti provinciali per l’avifauna:

Garzaia BS centro e rinaturalizzazione (Gargioni A)

Migrazione rapaci Pozzolengo (Gargioni A.)

Nidificazione Tottavilla (Maestri e Voltolini)

Cave Rezzato-Monachella (Gobbini Marco)

Monte Guglielmo (Bertoli Roberto)

Censimenti I.W.C. (Gargioni A.)

R.N. Torbiere del Sebino (da definire)

**PRIMA NIDIFICAZIONE DI FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus* IN PROVINCIA DI CREMONA**

Simone Balbo di Casalmaggiore (CR) presenta il rinvenimento della prima nidificazione di Falco pecchiaiolo in provincia di Cremona. Nidificazione avvenuta in un pioppeto lungo il fiume Po di fronte all’abitato di Casalmaggiore sul confine con la provincia di Parma. Il 17 luglio 2014 durante un sopraluogo è stata osservata la coppia con favi dirigersi in una zona ben definita del pioppeto e dopo ulteriori ricerche è stato trovato su di un pioppo un nido formato da rami di salice spp. contenente un pullo. La nidificazione è andata a buon fine con l’involo del pullo. L’osservazione di un altro individuo in un secondo pioppeto fa ipotizzare una seconda coppia nidificante.

**ATLANTE UCCELLI SVERNANTI DI BRESCIA CITTA’**

Stefania Capelli informa sullo stato di avanzamento dei testi per l’articolo relativo all’Atlante degli uccelli svernanti a Brescia. Dopo aver approntato l’introduzione e due testi base, chiede ai presenti e a tutti i componenti del G.R.A. di prendersi in carica il testo di alcune specie per velocizzare la stesura del lavoro. Inoltre, oltre alla parte scientifica, intende a ragione inserire un paragrafo sulle procedure gestionali rivolte agli amministratori per condurre al meglio eventuali ristrutturazioni e restauri di edifici pubblici, allo scopo di non compromettere la nidificazione della fauna presente. Come esempio negativo illustra il restauro del Castello cittadino dove sono stati occlusi i fori utilizzati dalla Civetta *Athene noctua*, dal Rondone comune *Apus apus*, dall’Upupa *Upupa epops* e dal Torcicollo *Jynx torquilla*.

**PROGETTO “AVIFAUNA DELLE PRATERIE DI FONDOVALLE DELLA VALLE CAMONICA”**

Emanuele Forlani e Paolo Trotti spiegano questo progetto della durata di almeno tre stagioni riproduttive e tre invernali che inizialmente era nato per monitorare la Bigia padovana *Sylvia nisoria*, poi esteso anche ad altri taxa. L’area di studio si estende da Darfo a Breno nella bassa Valle Camonica con una zona marginale ricadente nella provincia di Bergamo. L’area interessata ha un’estensione di 4833 ettari, che si sviluppa interamente al di sotto della isopsia dei 300metri; escludendo pertanto la Val di Scalve che si trova al di sopra della quota considerata. Il metodo di ricerca si basa sulle celle di 1x1 km della piattaforma multimediale di ORNITHO.it per un totale di 89 celle, ridotte a 69 dopo la pulitura delle celle marginali, pari a circa 3900 ettari. Data l’estensione dell’area si è optato per l’utilizzo di un metodo statistico con 4-5 aree campione da indagare tramite transetti in base alle diverse tipologie ambientali presenti. Buona parte del comprensorio fa parte della rete ecologica regionale che interessa l’asta del fiume Oglio; per tali motivi il progetto potrebbe anche essere totalmente o in parte finanziato. Dopo indagini preliminari nel 2014, le indagini inizieranno con la stagione riproduttiva 2015 per proseguire nella stagione invernale 2015-2016.

**LA MIGRAZIONE PRIMAVERILE DEI RAPACI DIURNI A CIMA COMER** Rocco Leo informa dei risultati del censimento relativo alla migrazione primaverile 2014 dei rapaci diurni a Cima Còmer (Gargnano). Oltre alla stazione di Cima Còmer è stata coperta, anche se non in modo continuativo, una seconda stazione in località Peraque di Villanuova sul Clisi. Ciò a permesso di appurare due rotte in parte distinte: una più costiera verso il lago e una più interna dalla Valle Sabbia. In alcune giornate di osservazioni contemporanea, Peraque si è dimostrata migliore dell’altra come numero di migratori. In casi di osservazioni contemporanee, per stimare il numero giornaliero di rapaci migratori, si è tenuto conto del numero più alto. Come per l’anno precedente il censimento è stato diviso in due fasi: dal 23 febbraio al 12 aprile per il monitoraggio della Poiana *Buteo buteo* (che si è dimostrata la specie più abbondante) e dal 10 al 25 maggio per il monitoraggio del Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*. Si è monitorato il passo per 31 giorni (11 in più rispetto al 2013), coperti da 35 osservatori (rispetto ai 24 del 2013) per 205 ore di osservazione. In totale sono stati censiti 2532 rapaci di 17 specie diverse, oltre a 6 cicogne nere *Ciconia* *nigra*, 2 cicogne bianche *Ciconia ciconia* e 4 Gru *Grus grus*. Durante l’esposizione Rocco annuncia le sue dimissioni da segretario del “gruppo Còmer”. Sostanzialmente gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti (vedi articolo su Natura Bresciana). Con le metodiche fin qui utilizzate e la limitata disponibilità di tempo degli osservatori si è raggiunto un punto di saturazione. Un progetto di monitoraggio a lungo termine e/o di estensione annuale maggiore spetta agli enti preposti che possano finanziarlo

**POZZOLENGO (BS) E S. LUCIA DI VALEGGIO (VR): MIGRAZIONE AUTUNNALE 2014 DEI RAPACI DIURNI**

Arturo Gargioni presenta i risultati del sedicesimo anno di monitoraggio della migrazione autunnale dei rapaci diurni sul settore centro-orientale delle colline moreniche del Garda. Rispetto agli scorsi anni è stato ridotto per ragioni organizzative, il periodo di osservazioni da 23 a 13 giorni consecutivi. Di conseguenza è diminuito anche il numero di osservatori che dai 25 mediamente presenti negli anni precedenti, è passato ai sedici di quest’anno, che comunque hanno coperto i tredici giorni consecutivi più uno a Pozzolengo e i 5,5 giorni non consecutivi a S. Lucia di Valeggio s/M., con uno sforzo di ricerca totale di 245 ore. In totale sono stati censiti 12275 rapaci di undici specie diverse di cui 12155 falchi pecchiaioli pari al 99% del totale. Inoltre vanno aggiunte tre cicogne nere e quattro cicogne bianche. Ancora una volta la copertura contemporanea delle due stazioni poste agli estremi della fly way, ha permesso di capire la dinamica della migrazione che si basa sulle condizioni meteorologiche a livello locale, che convogliano i gruppi in migrazione verso un settore piuttosto che nell’altro in base alla maggiore o minore disponibilità di termiche.

**STAZIONE DI INANELLAMENTO PASSO DELLA BERGA 2014**

Roberto Bertoli coordinatore per lo studio sulla migrazione autunnale tramite inanellamento della stazione prealpina della “Berga” in comune di Bagolino, presenta i risultati della sessione autunnale di inanellamento. Il 2014 è risultato un anno eccezionale per più aspetti, primo tra tutti, la prima volta in 21 anni continui di attività che vengono effettuati 33 giorni di presenza di cui 30 consecutivi, dal 20 settembre al 19 ottobre. Tale risultato si è ottenuto anche al record di presenze con cinquanta volontari provenienti da sette provincie diverse. Questo ha permesso alla stazione di rientrare nel “Progetto Alpi” coordinato a livello nazionale dall’ISPRA. Altro record raggiunto è il numero di uccelli inanellati che ammonta a 9817 individui di 49 specie di cui il Fringuello *Fringilla coelebs*, con oltre 3500 individui inanellati è la specie più abbondante, seguita dal Frosone *Coccothraustes coccothraustes* e dalla Cincia mora. *Periparus ater*. In base ai risultati degli ultimi venti anni, Roberto ricostruisce un andamento relativo alle periodiche invasioni di alcune specie quali il Frosone, mediamente ogni 2-3 anni e della Cincia mora, mediamente ogni cinque anni. Altra eccezionalità sono le tre ricatture riferite ad un Regolo *Regulus regulus* proveniente dalla Repubblica Ceca, di un Frosone e di un Pettirosso *Erithacus rubecula* provenienti dalla Bulgaria, ricatture che superano la media di una ricattura/anno. Dalla discussione emerge una controversa gestione dell’attività di inanellamento a livello nazionale, soprattutto per quanto riguarda la gestione dei dati. Leo rende noto una prossima uscita su Natura Bresciana di un articolo sull’attività di inanellamento della stazione della Berga.

**CENSIMENTO 2014 DELLO SMERGO MAGGIORE *Mergus merganser* SUL LAGO DI GARDA**

Gabriele Piotti informa sulla situazione riproduttiva dello Smergo maggiore sul lago di Garda. Nel 2014 un primo controllo in aprile da parte di Angelo Pasqua, ha confermato la presenza di tre coppie. Da maggio a giugno sono state effettuate ulteriori otto uscite di cui cinque a piedi e due con il natante della Polizia provinciale che hanno permesso di confermare la presenza di tre covate; due con femmina e 5 pulli al seguito e una femmina con 11 pulli, nel tratto di lago compreso tra Gargnano e Limone. Rispetto all’anno precedente c’è stato un aumento di una nidificazione in più anche se nel 2013 è stata trovata una femmina con 18 pulli, che farebbe pensare ad una doppia deposizione da parte di due femmine diverse nello stesso nido, portando pertanto le covate a tre come nell’anno in corso. Dal numero in progressiva diminuzione dei pulli osservati nelle varie uscite, si ipotizza una forte pressione predatoria dovuta presumibilmente al Gabbiano reale *Larus michaellis* e forse alle reti da pesca collocate a ridosso delle pareti verticali. Ricerche nelle provincie confinanti hanno appurato nessuna nidificazione nel settore veronese e una femmina con cinque pulli presso Riva del Garda in provincia di Trento.

**CENSIMENTI I.W.C. 2014 , PROVINCIA DI BRESCIA**

Arturo Gargioni presenta i risultati ancora incompleti dei censimenti invernali degli uccelli acquatici in provincia di Brescia. I censimenti si sono svolti nella giornata di domenica 12 gennaio con 22 rilevatori che hanno coperto la parte bresciana del lago di Garda e con nove rilevatori che hanno coperto il lago d’Iseo e la R.N. Torbiere d’iseo. Inoltre è stato effettuato il censimento dei dormitori conosciuti di Cormorano *Phalacrocorax carbo*, tranne che per il Lago di Garda a causa della nebbia. **Alla fine è stata comunicata la data del prossimo censimento che avverrà domenica 11 gennaio 2015, a cui tutti sono invitati a partecipare.**

**CAUSE DELL’IMPOVERIMENTO DELLA BIODIVERSITA’ NELLA R.N. DELLE TORBIERE D’ISEO (discussione)**

Brevemente vengono discusse le probabili cause dell’impoverimento dell’avifauna acquatica all’interno della Riserva. Il drastico calo, soprattutto quantitativo, è iniziato di fatto nell’anno 2005 quando si è avuto un crollo verticale degli uccelli presenti, prevalentemente acquatici. Le cause ipotizzate potrebbero essere: la presenza del Siluro *Silurus glani* che raggiunge i 300 kg di peso, originario dell’Europa centrale e orientale, che si nutre anche di uccelli acquatici inoltre, cosa meno probabile, l’apertura di un centro commerciale a ridosso della Riserva che potrebbe recare disturbo. Da non sottovalutare è pure il disturbo creato da extracomunitari che praticano la pesca abusiva con accampamenti anche nelle ore notturne e in periodo riproduttivo. Il G.R.A. per questi problemi e per la gestione dei capanni da caccia di fronte alle “lamette” intende raccogliere i dati soprattutto quantitativi, relativi all’avifauna fino ad ora prodotti per ricostruire l’andamento demografico delle popolazioni avifaunistiche.

**PROGETTO PICCHIO ROSSO MINORE NEL PARCO DELL’OGLIO NORD**

Arturo Gargioni lancia un progetto di ricerca del Picchio rosso minore *Dendrocopos minor* nei boschi del Parco dell’Oglio nord, provincie di Brescia e Cremona. Il censimento si snoda su un percorso fluviale di circa 22 km da Rudiano ad Acqualunga. Il tragitto viene suddiviso in otto settori da coprire simultaneamente in otto gruppi di censitori mediante la stimolazione acustica del canto. Il censimento comporterebbe due uscite contemporanee con la prima nella seconda metà di febbraio e la seconda a metà marzo, periodo considerato ottimale per la ricerca dell’eventuale presenza territoriale della specie. Inoltre verranno consegnate ad ogni gruppo delle apposite schede da campo predisposte anche per il censimento di altri *Picidae*. Al fine di stimolare la partecipazione verrà indetto, come per altre iniziative collettive promosse dal G.R.A. un **“Picchio rosso minore day”**.

**STATO DELLE GARZAIE BRESCIANE AL 2014**

Arturo Gargioni, coordinatore provinciale del gruppo nazionale “Garzaie Italia”, fa il punto sulle garzaie bresciane conosciute. Nel 2014 erano presenti 24 garzaie attive di cui quattro plurispecifiche e venti monospecifiche di Airone cenerino *Ardea cinerea* o di Airone rosso *Ardea purpurea*. Della 24 garzaie, cinque sono in aree protette (considerate a basso rischio di sopravvivenza); cinque in fondi chiusi privati (a medio rischio) e dieci in aree senza vincoli (ad alto rischio). Nel 2014 sono state trovate due nuove garzaie: una monospecifica di Airone cenerino a Travagliato e una plurispecifica in comune di Lonato. Nello stesso anno sono scomparse due garzaie: una di Airone cenerino a Sarezzo e una di Airone rosso sul basso lago di Garda. Nel 2014 in totale hanno nidificato cinque specie di ardeidi coloniali: Airone cenerino, Airone rosso, Nitticora *Nycticorax nycticorax*, Garzetta *Egretta garzetta*, Airone guardabuoi *Bubulcus ibis*, per un totale di 880 coppie. Inoltre due garzaie plurispecifiche ospitano anche colonie di Cormorano *Phalacrocorax carbo*. Rispetto allo scorso anno, in provincia di Brescia gli ardeidi presentano un trend positivo tranne la Nitticora che mostra un trend negativo anche a livello continentale. La garzaia provinciale più importante risulta essere quella dello svincolo autostradale di Brescia centro che ospita ben quattro delle cinque specie di ardeidi nidificanti*.*